

autocult

DATI E STORIA

Moskvich G2 (Russia, 1959)

RACING

scala 1/43

#07010

rilascio

07/2018

edizione limitata 333 pcs.



Dalla Russia con velocità

Il nome Moskvitch, scritto anche come "Moskwitsch" o "Moskvitch" godeva di ottima reputazione nella struttura economica di quelli che erano gli stati del "Blocco Orientale".

Nel 1945 quest'azienda ottenne un ordine dal governo Sovietico, quello di realizzare un'utilitaria e successivamente, sulla metà degli anni '50 una circostanza fortuita diede modo di sviluppare una vettura da corsa con l'autorizzazione del governo. Le ruote, i freni e le sospensioni erano gli stessi montati sulla Moskvitch 401. Il motore fu l'ultima unità prodotta per le auto in serie: un 4 cilindri a quattro tempi realizzato agli inizi del 1955. La pesante, probabilmente realizzata in alluminio, carrozzeria in alluminio copriva gli assi ed il motore della vettura e si caratterizzava dall'enorme presa d'aria sul cofano, utilizzata per poter raffreddare il propulsore. L'auto venne designata con l'abbreviazione G1 e ne venne costruito solo un esemplare.

Dato il costante sviluppo dell'auto, il telaio subì alcune piccole trasformazioni e venne montato un nuovo propulsore quattro cilindri ripreso dalla vettura di serie 402.

Dopo aver perfezionato la messa a punto di questo propulsore 1.2 litri, la potenza fu aumentata dagli iniziali 35 CV a ben 74 CV. In contrasto con la G1 questa nuova vettura da corsa ebbe anche un efficiente utilizzo dell'aerodinamica. Responsabile della progettazione dell'aerodinamica e della carrozzeria fu Igor A. Gladilin. Modificò abilmente la carrozzeria esistente della G1 con il risultato che d'ora in poi la carrozzeria in alluminio copriva anche le ruote.

Quest'evoluzione fu conosciuta con l'abbreviazione G2, aveva un peso di soli 660 Kg e raggiungeva una velocità massima di 224 Km/h.

AutoCult GmbH
Äußere Further Straße 3
90530 Wendelstein
Germania

Tel. +49 / 9129 / 296 4280
Fax +49 / 9129 / 296 4281
info@autocult.de

www.autocult-models.de